

facendo rivivere queste preziose polifonie in un'aura di lontananza e conferendo alla sua interpretazione un delicato fascino dal profumo antico. Scorrendo la *tracklist* ci si rende conto che l'ascolto che ci terrà compagnia per più di un'ora sarà molto variegato e ci proporrà, alternandole tra loro, le squisite polifonie dei molti ricercari e fantasie originali, le trascrizioni dei mottetti polifonici d'oltralpe e le danze, ora incalzanti ora più calme. Unica pecca, che risalta ancor più a fronte di un lavoro tanto

preciso e musicalmente ineccepibile, è l'estrema povertà di contenuti del *booklet* che accompagna il disco: da un profondo conoscitore della prassi esecutiva sul liuto e del suo repertorio ci si potrebbe aspettare qualche parola di presentazione sulle tracce scelte, sui loro autori e sulla loro interpretazione, aspetti cui non si accenna neppure.

★★★★

QUATTRO CHITARRE ALL'OPERA

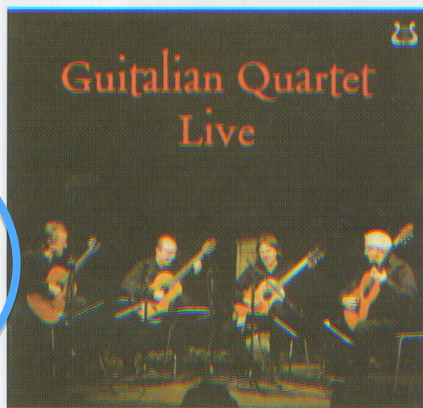
AA.VV.

Guitalian Quartet
(Claudio Marcotulli, Stefano Palamidessi, Guido Fichtner, Maurizio Norrito, *chitarre*)

Oidi Records 2007 Durata 60'

L'impressione che si ha ascoltando la prima traccia di questo disco è indubbiamente ottima: colori e dinami-

che molto curati ed enfaticizzati, ricerca di quelle sonorità che ci si può aspettare solo da un'orchestra... poi la musica termina, arrivano gli applausi e ci si rende conto che questo disco è stato registrato dal vivo, e ciò che già appariva degno di lode diventa sbalorditivo. E d'altro



canto da quattro interpreti di questo livello non ci si può che aspettare un'interpretazione di prim'ordine. Il repertorio proposto inizia con un'atmosfera operistica, presentando una brillan-

Ramon Garcia
Classic guitars
Original Spanish Concept

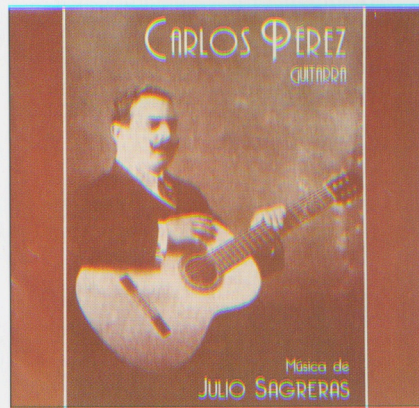
Distributore esclusiva per l'Italia
FRENEXPORT srl
Via Enzo Ferrari 10
62017 Porto Recanati (MC)
Fax: 071-7595099 - info@frenexport.it - www.frenexport.it



Stefano Robol

te trascrizione della celebre *Overture del Barbiere di Rossini* ed una coloratissima *suite* dalla *Carmen* di Georges Bizet. Alcune aperture un po' più azzardate sono affidate alla musica di Piazzolla che crea il giusto anello di congiunzione con il paesaggio piovoso del maestro cubano Leo Brouwer. A concludere il repertorio sono due interessanti quanto energici brani del cubano Edoardo Martin. Un ritmo incalzante e mai monotono, un fitto e sottile intreccio di voci e timbri ed una cornice di effetti sonori molto ben dosati animano l'intero disco che per un'ora attira l'attenzione dell'ascoltatore e lo assorbe completamente lasciando alla fine una domanda incredula e dispiaciuta: «ma è già finito?»

Ermanno Brignolo



pre permeato della musica popolare argentina e criolla, e questo carattere viene ben sottolineato dall'arte del chitarrista che si deve districare tra melodie ampie e cantabili e passaggi di notevole virtuosismo. Un'interpretazione mai eccessiva che mette in luce le caratteristiche di un compositore un po' trascurato, ma che si ascolta sempre con piacere.

